

Conferenza Episcopale Italiana

Ufficio Nazionale per la pastorale della salute



XXIV GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

**Affidarsi a Gesù misericordioso come Maria:
«Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (Gv 2,5)**

11 febbraio 2016

LITURGIA DELLA PAROLA

Canto di inizio

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

C. Dio Padre di Misericordia,
che ci riempie di speranza nella fede,
per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

C. Fratelli e sorelle,
il Signore Gesù, che ci invita alla mensa della Parola, ci chiama alla conversione.
Riconosciamo di essere peccatori e invociamo con fiducia la misericordia di Dio.

Atto penitenziale

C. Signore, pietà.

R. Signore, pietà.

C. Cristo, pietà.

R. Cristo, pietà.

C. Signore, pietà.

R. Signore, pietà.

C. Preghiamo.

O Dio, il tuo unico Figlio

ha preso su di sé la povertà e la debolezza di tutti gli uomini,

rivelando il valore misterioso della sofferenza,

benedici i nostri fratelli infermi,

perché tra le angustie e i dolori non si sentano soli,

ma uniti a Cristo, medico dei corpi e delle anime,

per la preghiera unanime della Chiesa,

godano della consolazione promessa agli afflitti.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

Ascoltiamo la Parola di Dio dal Vangelo secondo Giovanni

(Gv 2, 1-11)

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela".

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora".

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; e gli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Salmo responsoriale

Rit. La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.

In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso.
Per la tua giustizia, liberami e difendimi,
tendi a me il tuo orecchio e salvami. **R/**

Sii tu la mia roccia, una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe e mia forza tu sei! **R/**

Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio,
dal pugno dell'uomo violento e perverso.
Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza. **R/**

Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno:
a te la mia lode senza fine. **R/**

Per molti ero un prodigio, ma eri tu il mio rifugio sicuro.
Della tua lode è piena la mia bocca: tutto il giorno canto il tuo splendore. **R/**

Non gettarmi via nel tempo della vecchiaia,
non abbandonarmi quando declinano le mie forze. **R/**

Per la riflessione

dal Messaggio di papa Francesco per la XXIV Giornata Mondiale del Malato

Cari fratelli e sorelle, la XXIV Giornata Mondiale del Malato mi offre l'occasione per essere particolarmente vicino a voi, care persone ammalate, e a coloro che si prendono cura di voi...

La malattia, soprattutto quella grave, mette sempre in crisi l'esistenza umana e porta con sé interrogativi che scavano in profondità. Il primo momento può essere a volte di ribellione: perché è capitato proprio a me? Ci si potrebbe sentire disperati, pensare che tutto è perduto, che ormai niente ha più senso...

In queste situazioni, la fede in Dio è, da una parte, messa alla prova, ma nello stesso tempo rivela tutta la sua potenzialità positiva. Non perché la fede faccia sparire la malattia, il dolore, o le domande che ne derivano, ma perché offre una chiave con cui possiamo scoprire il senso più profondo di ciò che stiamo vivendo; una chiave che ci aiuta a vedere come la malattia può essere la via per arrivare ad una più stretta vicinanza con Gesù, che cammina al nostro fianco, caricato della Croce. E questa chiave ce la consegna la Madre, Maria, esperta di questa via... Maria è la Madre “consolata” che consola i suoi figli. Nella sollecitudine di Maria si rispecchia la tenerezza di Dio... L’amore animato dalla fede ci fa chiedere per [i malati] qualcosa di più grande della salute fisica: chiediamo una pace, una serenità della vita che parte dal cuore e che è dono di Dio, frutto dello Spirito Santo che il Padre non nega mai a quanti glielo chiedono con fiducia...

In questa Giornata Mondiale del Malato possiamo chiedere a Gesù misericordioso, attraverso l’intercessione di Maria, Madre sua e nostra, che conceda a tutti noi questa disposizione al servizio dei bisognosi, e concretamente dei nostri fratelli e delle nostre sorelle malati... Se sapremo seguire la voce di Colei che dice anche a noi: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela», Gesù trasformerà sempre l’acqua della nostra vita in vino pregiato. Così questa Giornata Mondiale del Malato, celebrata solennemente in Terra Santa, aiuterà a realizzare l’augurio che ho espresso nella Bolla di indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia: «Questo Anno Giubilare vissuto nella misericordia possa favorire l’incontro con [l’Ebraismo, con l’Islam] e con le altre nobili tradizioni religiose; ci renda più aperti al dialogo per meglio conoscerci e comprenderci; elimini ogni forma di chiusura e di disprezzo ed espella ogni forma di violenza e di discriminazione» (*Misericordiae Vultus*, 23). Ogni ospedale o casa di cura può essere segno visibile e luogo per promuovere la cultura dell’incontro e della pace, dove l’esperienza della malattia e della sofferenza, come pure l’aiuto professionale e fraterno, contribuiscano a superare ogni limite e ogni divisione.

Oppure

Lettura del n. 8 della Bolla del Santo Padre Francesco di indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia *Misericordiae Vultus*.

Pausa di riflessione e/o breve omelia

Preghiera dei fedeli

C. Fratelli carissimi,
eleviamo la nostra preghiera al Signore Gesù che a Cana, per l’intercessione della Vergine Maria, ha manifestato il suo volto misericordioso.

Rit. Ascoltaci, o Signore.

Per Papa Francesco e tutti i pastori della Chiesa: annuncino con franchezza apostolica il Vangelo della Vita e l’amore misericordioso di Dio per ogni uomo. Preghiamo.

Per i malati: con il dono della salute il Signore conceda loro serenità di vita, frutto dello Spirito che il Padre concede a quanti confidano in Lui. Preghiamo.

Per gli operatori sanitari e di pastorale della salute: guardando a Cristo, siano generosi testimoni della carità di Cristo nell’esercizio delle opere di misericordia. Preghiamo.

Per le famiglie, in particolare per quante hanno in casa persone malate: aiutate dalla carità dei fratelli possano sperimentare la presenza del Signore che cammina con loro. Preghiamo.

Per ogni ospedale e casa di cura: siano luogo di promozione della cultura dell’incontro e della pace. Preghiamo.

Preghiera per la XXIV Giornata Mondiale del Malato

(Ispirata al Messaggio di Papa Francesco)

O Maria, Madre di Misericordia

nel tuo seno il Verbo di Dio si è fatto carne:
dona a noi tuoi figli di accogliere Gesù
e con fiducia affidarci a Lui, Parola di Vita.

Vergine Consolata e Consolatrice

nella tua sollecitudine per l'umanità
rispecchi la tenerezza di Dio:
insegnaci a consolare chi soffre
con la consolazione che viene da Lui.

Madre di Dio e Madre nostra

intercedi per noi misericordia e compassione
per essere mani, braccia e cuori
che aiutano Dio
a compiere i suoi prodigi, spesso nascosti.

Madre della Vita

come l'acqua delle nozze di Cana è stata trasformata in vino buono,
così lo Spirito del tuo Figlio
trasformi ogni sforzo umano a servizio dei fratelli
in qualcosa di divino.

Maria, Salute degli Infermi

al tuo cuore di Madre affidiamo la nostra vita:
illuminati dalla fede,
possiamo sentire la vicinanza di Cristo
che cammina al nostro fianco, caricato della croce,
e ci aiuta a svelare il senso delle nostre sofferenze. Amen

Padre nostro.

C. Preghiamo.

O Dio, che nell'ora della croce

hai chiamato l'umanità a unirsi in Cristo, sposo e Signore,
fa' che la santa Chiesa sperimenti la forza trasformante del suo amore,
e pregusti nella speranza la gioia delle nozze eterne.

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.**

R. Amen.

C. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

C. Vi benedica Dio Onnipotente

Padre e Figlio e ✠ Spirito Santo

R. Amen.

Canto mariano